

Omelia nell'Epifania del Signore
Carpi, Basilica Cattedrale – giovedì 6 gennaio 2011 - ore 10,45

1. **“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”** (Lc 2,14). C'è ancora nei nostri cuori la dolcezza del canto degli angeli che è risuonato nella gioiosa notte di Betlemme e che ha immesso nella storia **degli uomini una speranza nuova**. Ebbene, la commozione di quell'annuncio si rinnova e si ravviva in questo giorno dell'Epifania, che porta a compimento la gioia della celebrazione natalizia. **“Pace in terra agli uomini che egli ama!”**.
2. **Quali sono gli uomini che Dio ama? Sono tutti, senza eccezione**, quale che sia la loro concreta condizione esistenziale e la loro collocazione entro il complesso panorama del genere umano. Come non c'è un angolo del cielo dove non arrivi la luce della gloria di Dio, così non c'è un angolo della terra, che vuol dire: non c'è una regione, non c'è un raggruppamento sociale, non c'è un cuore, che non sia destinatario dell'amore di Dio Padre. **Dio è Padre di tutti** e si rivela e vuol essere sul serio il Padre affettuoso e provvidente di tutti. **Questo è il messaggio dell'Epifania** che conferma, ripropone, rende ancora più esplicito il messaggio del S.Natale.
3. **L'episodio della venuta in Giudea di “magi”, venuti dal lontano Oriente**, ricercatori di un Re appena nato, destinato a governare e a rallegrare il mondo intero è **molto eloquente**. Guidati da una stella che infondeva nei loro animi un indomito coraggio e “una grandissima gioia” (cfr Mt 2,10), essi arrivarono fino a Betlemme dove **“videro il bambino con Maria sua madre, e prostratosi lo adorarono”** (Mt 2,11). **Erano la primizia delle genti, di tutti i popoli, il segno e la prova che Dio, che si è manifestato in Cristo inviandolo a noi come Maestro, Redentore e Signore**, davvero è Padre e “vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tm 2,4). **All'umanità non poteva essere data una notizia più bella!** Davvero si realizzava la profezia di Isaia: **“Cammineranno i popoli alla tua luce”** (Is 60,3). Alla luce di Gerusalemme allora, della Chiesa, oggi!

4. **Nessuno è escluso “a priori” dalla “nazione santa”, che è la Chiesa:** neppure gli smarriti e i peccatori, perché il Signore ci ha confidato di essere “venuto a cercare e a salvare ciò che è perduto” (Lc 19,10). **La Chiesa non respinge nessun uomo, respinge soltanto e respinge fermamente ogni ideologia,** nemica della retta ragione e della saggezza; **respinge** ogni volontà di imporre le proprie teorie filosofiche o politiche con la violenza anche soltanto verbale, con le persecuzioni, con le intimidazioni e le pretese arroganti; **respinge** ogni attentato alle acquisite abitudini di fede e ai segni storici della cristianità. Ma nessuna bellezza, nessun bagliore di verità, nessun anelito alla giustizia, nessun impulso di bene può considerarsi respinto o anche solo disatteso dalla Chiesa che è la Sposa di Cristo e la madre di tutti gli uomini e che è **sempre pronta ad accogliere tutti e tutto con una profonda simpatia verso ogni scintilla di bene;** quella simpatia, per così dire, **“universale”** tenuta viva in lei dal mistero dell’Epifania che essa non si stanca di celebrare. Si realizza davvero la Profezia del profeta Isaia **“Verranno a te i beni dei popoli”** (Is 60,5). **Questo significa essere “cattolici”,** persone con mente aperta e universale, cioè pronte ad accogliere ogni frammento di bene; ed è una consapevolezza, un gusto, un entusiasmo che dobbiamo riscoprire ogni giorno e che non deve mai illanguidirsi nella vita del nostro spirito.
5. **E’ questo il mistero dell’Epifania che S.Paolo più di ogni altro ha annunciato,** e che abbiamo ascoltato nella seconda lettura, cioè quel disegno, nascosto dall’eternità nella mente di Dio, che con la nascita a Betlemme del Signore Gesù, ha ricevuto finalmente la sua piena e definitiva **“manifestazione”,** convocando tutte le genti ad accogliere Cristo Gesù, per entrare in possesso della sua eredità, per formare con Lui un solo corpo, e per essere partecipi tutti della stessa promessa per mezzo del suo Vangelo” (cfr Ef 3,6).
6. **Alla Chiesa Cattolica, raffigurata nella città santa di Gerusalemme,** oggi sono rivolte le parole del profeta: **“Alzati, rivestiti di luce... perché la gloria del Signore brilla su di te”** (cfr Is 60,1). Certo, di fronte a tanto male e a tanta malvagità presenti nei nostri giorni, il profeta Isaia ci aiuta ad avere speranza osservando

nella prima lettura: **“Le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni** (cfr Is 60,2), **ma,** continua, **su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te”** (Is 60,2). Che significa: **“Chiesa del Dio vivente, nonostante le tenebre del male, risplendi della luce di Dio: chi entra fra le tue mura,** anche se fuori il buio è fitto, trovi sempre la luce; **chi si rifugia in te,** anche se il mondo è preda di mille paure, sperimenti immancabilmente la serenità perché, come sta scritto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio e sono stati chiamati secondo il suo disegno” (cfr Rm 8,28); **chi si sente raggelato dal troppo odio che vede imperversare sulle strade del mondo,** varcando la tua soglia benedetta, riscopra il calore dell’amore e la legge intramontabile della fraternità che ci lega a tutti gli uomini e specialmente ai veri credenti, come opportunamente ci ricorda e ci insegna S.Paolo: **“Ogni volta che ne abbiamo l’occasione, operiamo il bene verso tutti, specialmente verso i fratelli nella fede”** (cfr Gal 6,10).

7. **E’ con questo bene operato sempre e dovunque che ciascuno di noi diventa ed è luce per gli altri,** si riveste della luce di Cristo Signore e **contagia di fiducia nuova, di entusiasmo di fede, di senso di vita** chiunque il Signore mette sul proprio cammino, in famiglia e in ogni ambiente. E’ questa la mia preghiera e il mio augurio che la Epifania ora celebrata, si realizzi pienamente in ciascuno di noi, operando il bene sempre verso tutti e in ogni occasione, alimentando una grande speranza di bene.

+ Elio Tinti, Vescovo